

# SUSSIDIO ANIMAZIONE CATECHISTICA

## Avvento 2019

Pisa, 1 Novembre 2019

Carissimi catechisti,

anche quest'anno il Centro Pastorale «Evangelizzazione e Catechesi» propone un cammino per l'animazione dell'Avvento.

Il filo rosso che seguiremo sarà quello dei cinque sensi: nella **prima settimana** approfondiremo il tema della **vista** (l'invito sarà quello di «aguzzare la vista» per scoprire – tra tante idee negative sull'attesa – il valore e la bellezza di essa); nella **seconda settimana** rifletteremo sul **gusto** (quest'anno la seconda domenica di Avvento coinciderà con la Solennità dell'Immacolata Concezione; l'idea che qui svilupperemo, dunque, sarà quella di Maria che ci fa pregustare le realtà del cielo); nella **terza settimana** analizzeremo il tema dell'**udito** (nel Vangelo, infatti, si parla dei sordi che recuperano questo senso); nella **quarta settimana** approfondiremo il senso dell'olfatto (Giuseppe ci insegnerà, infatti, a riconoscere «a naso» l'opera di Dio nella nostra vita). E il tatto? Quest'ultimo senso sarà legato al **giorno del Natale**, in cui celebreremo il mistero dell'Incarnazione, del Dio che – per amore nostro – sceglie di lasciarsi toccare dall'umanità.

Come ogni anno la proposta verrà declinata secondo **due** diverse **prospettive**: per i **bambini** più piccoli e per i **ragazzi** più grandi.

Inoltre segnaliamo anche che, in questo Avvento, abbiamo scelto di provare a declinare importanti temi della nostra fede (significato dell'Avvento, resurrezione della carne) mediante i giochi e le attività. Pensiamo, infatti, che la catechesi non possa abdicare la sfida di proporre alcuni contenuti fondamentali anche ai bambini e ai ragazzi.

Ringraziando Chiara Benedetti, Federica Maria Farina, Giuseppe Andrea Polizzi, Marta Balloni, Sara Russo e Sara Valentini per la collaborazione alla realizzazione di questo materiale, vi ricordiamo che il Centro Pastorale «Evangelizzazione e Catechesi» è sempre a vostra disposizione!

Buon cammino di Avvento... insieme!

*Don Federico Franchi  
con l'Equipe del Centro Pastorale  
«Evangelizzazione e Catechesi»*

## Prima Domenica d'Avvento

1 Dicembre 2019

### LA VISTA

#### Obiettivo

In questa prima settimana di Avvento vogliamo aiutare sia i bambini che i ragazzi dei nostri gruppi di catechismo a riscoprire il valore dell'attesa. Troppo spesso, infatti, si pensa che attendere sia solamente noioso e che dunque dobbiamo far di tutto per tagliare qualsiasi tempo di attesa. In realtà attendere la seconda venuta del Messia è uno degli elementi che caratterizza in profondità la vita del cristiano ed è proprio questa attesa che dovrebbe cambiare in positivo la nostra vita: quando per la sera ho un importante appuntamento, tutta la mia giornata è orientata verso quell'evento e condizionata da esso; allo stesso modo, il cristiano che attende la seconda venuta del Cristo, dovrebbe lasciarsi condizionare da questo ed essere orientato – con tutta la propria esistenza – verso questa mèta finale. Di fronte, dunque, alle tante connotazioni negati dell'attesa, siamo tutti chiamati ad «aguzzare la vista» e a scoprire l'importanza e la bellezza di attendere.

#### ATTIVITÀ PER I BAMBINI

Per prima cosa il catechista chiede ai bambini di fare alcuni esempi di «attesa». Es.: l'attesa di un voto a scuola, dell'inizio di una partita, dell'incontro con un amico, delle vacanze, etc. Per aiutare a fissare quanto viene detto, potrebbe essere utile scrivere tutto su un cartellone.

Successivamente si chiede al gruppo come vengono vissute queste diverse attese, quali emozioni e sentimenti i bambini provano nelle diverse situazioni proposte.

Una volta fatto questo, il catechista aiuta a focalizzare in quale nuovo tempo liturgico dell'anno ci troviamo e, così, nel cartellone con i vari esempi di attesa scrive: «Avvento». A quel punto, chiede ai bambini che cosa significhi questa parola, arrivando a spiegare che «Avvento» significa «venuta». La venuta a cui ci riferiamo, però, non è la prima (quella nella carne), ma la seconda (quella nella gloria). Gesù è già nato e non dobbiamo prepararci alla sua nascita, quanto piuttosto alla venuta che egli farà di nuovo in mezzo a noi per portare a compimento tutto il bene che abbiamo fatto. Per quanto questi concetti possono sembrarci difficili da spiegare a un bambino, tuttavia è bene non nascondere quello che è il vero significato dell'Avvento. L'incarnazione e la nascita di Gesù sono presenti nella riflessione perché la seconda venuta richiama la prima, soltanto che, mentre la seconda avverrà nella gloria, la prima è avvenuta nell'umiltà e nella povertà di una grotta.

Il catechista, così, può aiutare i bambini a scoprire anche tutti i segni della liturgia che ci dicono che qualcosa è cambiato con questo nuovo tempo liturgico: c'è il viola (colore dell'attesa), non si canta il gloria e c'è la corona con le quattro candele.

Il passo successivo è quello di mostrare al gruppo un video tratto dal film de «Il Piccolo Principe», nella scena dell'incontro con la volpe, in cui quest'ultima dice al principe che è il

tempo che abbiamo dedicato alle cose a renderle così importanti. Il link di questo spezzone è <https://youtu.be/NNSuvOULZ1I>

Alla luce della scena del piccolo principe, allora, si aiuta i ragazzi a capire che l'attesa non è qualcosa di negativo come spesso pensiamo, perché essa è già parte integrante dell'incontro: attendere è bello perché già ci immette nella situazione che aspettiamo. Ma non solo: attendere è anche importante! Per fare una buona torta occorre attendere il giusto tempo; per arrivare alla laurea ci vogliono anni; per ricevere in dono un fratellino o una sorellina occorre molto tempo.

Nell'attesa, così, noi in realtà già possiamo scoprire una presenza. Ecco, dunque, che come conclusione dell'incontro, potremmo chiedere ai bambini dov'è che oggi possiamo vedere e riconoscere la presenza di Gesù: nella Messa, nell'amico, nel povero, etc. Gesù è già presente in mezzo a noi ma, al tempo stesso, siamo tutti in attesa di poterlo abbracciare di nuovo al momento della sua seconda venuta.

### **ATTIVITÀ PER I RAGAZZI**

Come inizio di attività, proponiamo di chiedere ai ragazzi alcuni esempi di «attesa», un po' come abbiamo scritto sopra per l'attività dei bambini.

Successivamente, si chiede al gruppo di condividere sentimenti e emozioni che vengono provati quando si attende nelle situazioni da loro proposte.

Una volta fatto questo, si propone l'ascolto della canzone «Per un milione» dei Boombabash, disponibile al link [https://youtu.be/fL1rrLus1\\_8](https://youtu.be/fL1rrLus1_8)

Il catechista, così, anima una piccola discussione sul senso e sul valore dell'attesa: riprendendo alcune frasi della canzone (meglio, dunque, se ai ragazzi viene fornito anche il testo), si aiuta il gruppo a capire come l'attesa non è sempre qualcosa di negativo. Anzi, essa è parte integrante dell'incontro, con la sua importanza e la sua bellezza (vedi quanto scritto nell'attività per i bambini).

Successivamente si aiutano i ragazzi a prendere bene coscienza del fatto che è iniziato un tempo liturgico nuovo e si spiega loro l'importanza dell'Avvento sulla base di quanto scritto sopra.

A questo punto si propone la lettura di Gs 1, 1-9 in cui Giosuè, successore di Mosè, vede già la terra promessa per quanto però, ancora, non vi si sia introdotto insieme al popolo d'Israele. La visione di quella terra, però, fa sperimentare un «già e non ancora», proprio come per il cristiano: Gesù è già presente, ma l'incontro definitivo con lui non è ancora avvenuto, avverrà con la sua seconda venuta.

Come conclusione dell'attività, pertanto, si chiede ai ragazzi, nella logica del «già», dove possono vedere Gesù già presente in mezzo a noi.

## Seconda Domenica d'Avvento

8 Dicembre 2019

### IL GUSTO

#### Obiettivo

Quest'anno la seconda domenica di Avvento coincide con la Solennità dell'Immacolata Concezione, in cui celebriamo Maria che – per singolare privilegio – viene concepita senza peccato. La conseguenza di tutto questo è che Maria è la prima creatura che sale al cielo in anima e corpo: colei che è concepita senza peccato non può infatti conoscere la corruzione della carne e apre così la strada, dietro a Cristo Risorto, ad ogni credente chiamato a risorgere con la propria carne. Maria, allora, è colei che ci fa pregustare il nostro futuro; è colei che si conferma per ogni cristiano un modello di ascolto e coerenza di vita con il Vangelo.

#### ATTIVITÀ PER I BAMBINI

In questa seconda settimana di Avvento, i bambini faranno dei giochi che aiuteranno a riflettere su come Maria è un esempio di vita.

**PRIMO GIOCO:** Si propongono ai bambini delle domande che ogni volta si concludono con la frase «è vero SÌ o NO?». E i bambini dovranno rispondere sempre in modo opposto alla risposta corretta. Es.: «La capitale dell'Italia è Roma. È vero SÌ o NO?». Per vincere dovranno rispondere al contrario e dunque dire NO.

Al termine dell'attività si fa cercare ai bambini il versetto di Lc 1, 38, si sottolinea il «SÌ» di Maria e si scrive su un cartellone: MARIA RISPONDE SÌ.

**SECONDO GIOCO:** I ragazzi devono dividersi a gruppi di tre e fare una gara su chi fa prima nel condurre su una «sedia umana realizzata con le braccia» alcuni di loro da una parte all'altra della stanza.

Al termine dell'attività si fa cercare ai bambini il versetto di Lc 1, 39 e si sottolinea la disponibilità al servizio di Maria. Sul cartellone si scrive MARIA SA SERVIRE.

**TERZO GIOCO:** I ragazzi devono sdraiarsi per terra e riuscire a formare la sagoma di un punto interrogativo.

Al termine dell'attività si fa cercare ai bambini il versetto di Lc 1, 34 e si sottolinea come Maria sappia interrogarsi, ma non da sola, bensì con l'aiuto di qualcuno. Sul cartellone si scrive: MARIA SA FARSI DELLE DOMANDE MA NON DA SOLA.

**QUARTO GIOCO:** Si propone ai bambini uno di quei giochi della «Settimana Enigmistica» in cui devono trovare le differenze.

Al termine dell'attività si fa cercare ai bambini il versetto di Gv 2,3 e si sottolinea come Ma-

ria sappia accorgersi delle cose. Sul cartellone si scrive: MARIA SI ACCORGE.

Una volta fatti questi quattro giochi si invitano i bambini a vedere sul cartellone alcune delle caratteristiche di Maria che fanno di lei un esempio: RISPONDE SÌ, SA SERVIRE, SA FARSI DELLE DOMANDE MA NON DA SOLA, SI ACCORGE.

Segue una riflessione insieme che si potrebbe concludere riprendendo il tema del gusto. Maria, infatti, ci fa pregustare quello che sarà il nostro cammino futuro: la resurrezione. È vero che questo non è un tema semplice, tuttavia è importante introdurre anche i bambini a quegli elementi che sono il cuore della nostra fede. Nel Simbolo Apostolico noi professiamo: «credo la resurrezione della carne». Questo aspetto, però, è spesso dimenticato. Per il momento basterebbe dire ai bambini che Gesù è risorto con il suo corpo; noi siamo il corpo di Cristo, siamo le sue membra; ecco dunque che anche noi siamo chiamati a risorgere come Gesù, ossia con la nostra carne.

Maria è stata così fedele al Vangelo da essere per noi una «apripista dietro a Gesù» e permettendoci così di pregustare il nostro futuro.

### **ATTIVITÀ PER I RAGAZZI**

Dato che in questa seconda settimana di Avvento si riflette su Maria che ci fa pregustare le realtà del cielo, potrebbe essere interessante offrire un aperitivo ai ragazzi del gruppo come inizio dell'incontro.

Dopo un po' di tempo ci si siede e si chiede ai ragazzi qual è la funzione dell'aperitivo: nel dibattito si fa emergere come esso serva proprio a pregustare la bontà del pranzo o della cena. In questo senso, allora, stiamo già muovendo i primi passi all'interno del pasto, ma ancora non siamo arrivati alla sua pienezza.

Ecco: anche Maria ci fa pregustare le realtà del cielo. Come facciamo a capire questo? Maria, intanto, è per noi un modello. Con i ragazzi, pertanto, si riprendono i brani biblici utilizzati nell'attività con i bambini. Si leggono così i versetti di Lc 1,38; Lc 1, 39; Lc 1,34 e Gv 2,3 scrivendo su un cartellone quelli che sono alcuni degli aspetti per i quali Maria è per noi un modello: RISPONDE SÌ, SA SERVIRE, SA FARSI DELLE DOMANDE MA NON DA SOLA, SI ACCORGE.

A questo punto si propone al gruppo di dividersi in sottogruppi e realizzare ciascuno una scenetta attualizzante per ogni caratteristica di Maria: non si tratta di mettere in scena i brani biblici, ma di cogliere il contenuto e riportarlo nella vita quotidiana dei ragazzi.

Al termine dell'attività il catechista potrebbe proporre un momento in cui si sottolinea il rapporto tra Maria e la resurrezione come pregustazione per noi di quello che sarà il nostro futuro (vedi quanto scritto sopra nella riflessione per i bambini).

## Terza Domenica d'Avvento

15 Dicembre 2019

### L'UDITO

#### Obiettivo

Nella terza settimana d'Avvento il senso su cui ci fermeremo a riflettere è quello dell'udito. Nel Vangelo della domenica, infatti, Gesù manda a dire al Battista che *«i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano»* (Mt 11,5).

#### ATTIVITÀ PER I BAMBINI

L'idea di fondo dell'attività che proponiamo per i bambini è quella che, per riconoscere la voce di una persona, dobbiamo prima conoscerla: si può ri-conoscere (conoscere di nuovo) se prima si è conosciuto.

Il gruppo, pertanto, dovrà innanzitutto sperimentare la propria capacità di ri-conoscere le voci dei propri membri perché i ragazzi già si conoscono. Attenzione: tutto questo andrà spiegato ai bambini dopo aver fatto l'attività.

All'inizio dell'incontro, così, si propone di bendare i bambini, di fargli dire una frase uno alla volta (magari toccando chi deve parlare) e di chiedere ogni volta: «chi ha parlato?».

Al termine dell'attività, così, si aiuta i ragazzi a capire quanto spiegato sopra, e cioè che possiamo ri-conoscere solo se prima si è conosciuto. Ebbene, anche con Gesù la cosa funziona allo stesso modo: possiamo ri-conoscere quando egli ci parla se, però, ci alleniamo già da adesso a riconoscere la sua Parola tra le tante parole.

Per questo, come seconda parte dell'attività, si propone di realizzare un cartellone diviso in due colonne; su una si scrive «la Parola» e sull'altra «le parole». Dopodiché si presentano ai bambini delle strisce di carta (realizzate in precedenza) sulle quale abbiamo, in alcune dei brani del Vangelo, mentre in altre possiamo scrivere aforismi, modi di dire e versi di poesie.

I bambini, così, dovranno mettere nella giusta colonna del cartellone le frasi distinguendo tra quelle che vanno sotto «la Parola» e quelle che, invece, vanno sotto «le parole».

#### ATTIVITÀ PER I RAGAZZI

Anche nell'attività che proponiamo per i ragazzi, vorremmo guidare la riflessione secondo il rapporto tra conoscere e ri-conoscere (vedi sopra).

All'inizio dell'incontro, pertanto, si propone di far sentire loro almeno 7 o 8 voci di persone famose (possiamo, per questo, servirci di youtube) e di chiedere loro di riconoscere le diverse voci.

Successivamente si aiuta il gruppo a riflettere sul fatto che possiamo ri-conoscere le persone solo se prima le conosciamo. Inoltre, si aiutano anche a dire la differenza tra due parole che hanno a che fare con l'udito: «sentire» e «ascoltare». Il primo verbo, infatti, indica sempli-

cemente il riconoscere suoni, senza necessariamente rifletterci sopra. Il secondo, invece, implica un moto di attenzione più profonda, una riflessione, un «drizzare le antenne» per riconoscere un suono o una voce da tutto il resto che sentiamo.

A questo punto, così, si consegna ai ragazzi un piccolo foglio su cui scrivere – in modo anonimo – quali sono le voci che sentono la necessità di ascoltare quando hanno bisogno di importanti riferimenti e consigli nella loro vita.

Dopo qualche minuto (meglio se animato da una musica di sottofondo), si fanno mettere i foglietti in un cesto e, volendo, se ne possono pescare anche alcuni a caso per condividere nel gruppo quelle che possono essere per i ragazzi delle figure di riferimento.

Il passo successivo da compiere, così, è quello di introdurre nella riflessione la differenza tra «la Parola» e «le parole»: le seconde, infatti, per quanto autorevoli, sono «a tempo determinato», passano; solo la Parola di Dio, invece, resta per sempre.

Visto, dunque, che siamo in un tempo forte (l'Avvento), perché non proporre ai ragazzi di prendersi l'impegno quotidiano di lettura di un brano di Vangelo al giorno? Il Centro Pastorale «Evangelizzazione e Catechesi» suggerisce anche la proposta dello strumento diocesano di «Ascolta e Medita» come possibilità di ascolto della Parola, riflessione e preghiera quotidiana adatta non solo agli adulti, ma anche ai ragazzi.

L'incontro si potrebbe concludere con la consegna di qualche versetto della Scrittura che i ragazzi possono pescare da una cesta in cui i catechisti li hanno disposti in precedenza, arrotolandoli uno per uno.



## Quarta Domenica d'Avvento

22 Dicembre 2019

### L'OLFATTO

#### Obiettivo

In questa ultima settimana di Avvento vorremmo aiutare i bambini e i ragazzi a riflettere sul tema dell'olfatto. Per far questo dovremmo provare a «metterci nei panni» di Giuseppe: chissà quanti dubbi e quante preoccupazioni avrà avuto appena venuto a conoscenza che Maria era incinta. Ma ecco che, grazie all'angelo che gli appare in sogno (Mt 1, 18-24), Giuseppe riesce ad «annusare» l'opera di Dio nella sua vita e così, come Maria, anche lui pronuncia il suo «eccomi».

#### ATTIVITÀ PER I BAMBINI

All'inizio di quest'attività suggeriamo ai catechisti di preparare un recipiente con dentro diversi oggetti che emanino profumo. Es.: caffè, limone, incenso, salvia, ramerino, etc. I ragazzi, così, dovranno essere bendati e, a turno, annuseranno uno alla volta il «mix aromatico». L'obiettivo, pertanto, è quello di riconoscere il maggior numero di ingredienti possibili.

Una volta fatto questo, il gruppo si siede e riflette sull'importanza di annusare per riconoscere. Questo, così, vale non soltanto per il naso: nella vita, infatti, è essenziale imparare anche ad «annusare» le diverse situazioni, a crescere in ciò che viene definito il «discernimento».

Così come, dunque, i bambini sono riusciti a distinguere i diversi ingredienti nel mix, allo stesso modo ciascuno di noi è chiamato a riconoscere (come ha fatto Giuseppe), la presenza di Dio nelle diverse situazioni della propria vita. Anzi, molto spesso può capitare che ci fermiamo di fronte alla tristezza di circostanze negative senza invece pensare che Dio può essere così presente ovunque da riuscire addirittura a trasformare il male in bene. E così, una cosa che ci sembrava solo negativa, alla fine può diventare inizio di qualcosa di bello.

Per questo, si suggerisce di far vedere ai bambini uno spezzone del film «Dumbo» che trovate nel link di youtube: <https://youtu.be/auFELQSOshM>

Nelle scene possiamo vedere come le stesse orecchie che per Dumbo sembrano un problema (dato che tutti lo prendevano in giro), in realtà poi diventano una risorsa che gli permette addirittura di volare.

Successivamente possiamo leggere insieme con i ragazzi anche il brano del sogno di Giuseppe (Mt 1, 18-24), per mostrare loro come anche il padre adottivo di Gesù abbia saputo «annusare» l'opera di Dio nella propria vita.

L'incontro si chiude con una riflessione conclusiva del catechista.

#### ATTIVITÀ PER I BAMBINI

L'attività che vorremmo proporre ai ragazzi ha un taglio vocazionale. Qui l'idea di «annusare» l'opera di Dio nella propria vita è declinata secondo il concetto che ogni vocazione



ha il suo specifico profumo nella vita della Chiesa.

Per prima cosa, pertanto, si legge il brano di Mt 1, 18-24 e si aiutano i ragazzi a comprendere come in quel momento Giuseppe abbia potuto capire quella che era la sua vocazione, ossia essere il padre adottivo di Gesù. In questo modo, la vita di Giuseppe è diventata una particolare fragranza nella vita della Chiesa.

Anche oggi il Signore chiama ciascuno di noi ad avere il nostro profumo. Per questo si suggerisce un'attività di testimonianza in cui invitare due o tre persone che parlino al gruppo della propria vocazione, stabilendo così anche un dialogo con i ragazzi fatto di domande e risposte. Attenzione: la vocazione non è solo quella a vivere il sacerdozio; oltre al prete, così, potrebbe essere intervistato un diacono, un religioso o una religiosa, un catechista, un genitore, una persona che racconta il suo mestiere, etc.

Agli intervistati suggeriamo di fare anche queste domande: «com'è che hai annusato la tua vocazione?» e «se tu dovessi paragonare la tua vocazione a una fragranza, a che cosa la paragoneresti?».

Al termine dell'intervista, potremmo vivere un momento conclusivo in cui saranno le persone intervistate a fare una domanda ai ragazzi del gruppo, ossia: «in questo momento della tua vita, che tipo di fragranza ti senti?».